**T.U. PEDRENGO CORSO 91 CITTA’ D’ARTE**

**IV INCONTRO ROMA SECONDA PARTE**

**giovedì 28 ottobre 2021**

***<<Con la rivoluzione astronomica di Galileo si aprono nuovi orizzonti alla filosofia, all’arte,***

***alla letteratura del ‘600 europeo: R. Cartesio, B. Pascal, A. Pozzo, G.B. Marino>>***

1. **Renato Cartesio** (1596-1650) elabora la sua formazione nell’Olanda, dove le opere di Galileo, vietate il Italia, trovarono diffusa pubblicazione.
2. Col <<**Discorso sul metodo**>> (1637) Cartesio non si limita ad applicare la matematica alla fisica, ma fonda sulla matematica l’intero sapere, distanziando l’uomo pensante (**res cogitans**) dalla realtà esterna (**res extensa**) che invece era percepita dall’ **“esperienza”** sensibile sulla quale si fondavano sia la filosofia classica sia la fede cristiana.
3. La **scienza** del XVII° secolo, avvicinandosi al cartesianesimo, si stacca progressivamente dalla filosofia classica e dalla religione per procedere da sola, indebolendo nella cultura moderna l’antropocentrismo classico e cristiano.
4. **Biagio Pascal** (1623-1662), di fronte all’impoverimento che attraversava l’uomo moderno con gli eccessi dell’ <<**esprit de gèomètrie**>>, ne denuncia il <<**divertissement**>> che lo “distrae” dall’ **esprit de finesse**, dalla coscienza sia della condizione esistenziale di miseria e di mortalità sia dell’aspirazione alla salvezza che lo ricolloca alla **centralitàdell’universo** (<<l’**uomo** non è che una canna, la più debole della natura, ma è una canna “**pensante**”: un vapore, una goccia d’acqua è sufficiente per ucciderlo, ma, quand’anche l’universo intero lo schiacciasse, l’uomo sarebbe più nobile di ciò che lo uccide perché egli “sa” di morire e “conosce” la superiorità che l’universo ha su di lui; l’universo invece **non ne sa niente**>>).
5. Coi suoi “**Pensieri**” Pascal presenta un uomo “pensante” non opposto ma complementare allo scienziato moderno che, presumendo di disporre liberamente delle cose (dell’ <<**esteso**>>), rischia di **non pensare** più e di restare assorbito nell’**universo delle macchine**, nel cervello cibernetico di una “seconda natura” postumana.
6. Di contro al rischio della disumanizzazione insito nella modernità si è attivata vivacemente la “**Compagnia di Gesù**” esaltando, in polemica col pessimismo protestante e giansemistico (Pascal), la nobiltà dell’uomo nei campi più vari: nel teatro, nella decorazione sacra, nella evangelizzazione dei popoli di tutto il mondo(con la fondazione nel 1622 della Congregazione romana “**De propaganda fide**” - **G.L. Bernini**: S. Andrea al Quirinale -1660-).
7. Il grande drammaturgo spagnolo **Calderon de la Barca** (Madrid 1600-1681), di formazione gesuitica (**Luigi Molina** 1535-1600) compose tra il 1633 e il 1635 due capolavori nei quali l’aspirazione alla salvezza è concepita come naturale inclinazione dell’**anima umana**: mentre ne “**La vitaè un sogno**” (1635) vengono disingannati i fallaci messaggi dell’astrologia, nel “**Gran teatro del mondo**” (1633) i sette personaggi che “**recitano**” la loro “parte” **meritano** di andare all’Inferno (il ricco) o al Purgatorio (il re) o al Paradiso (il povero).
8. Il mondo più vero è il Paradiso nel quale approderanno, per merito delle buone opere compiute in questo transeunte mondo terreno, i beati. In questo secolo, che con Galileo ha abbattuto le “colonne d’Ercole” che avevano finora separato la terra dal cielo, la gloria dei beati va coltivata già in terra nei michelangioleschi <<**padiglioni**>> emisferici della Roma barocca dove i devoti, che dalla navata alzano gli occhi alla cupola, contemplano il proprio congiungimento con coloro che li hanno preceduti nella vita terrena: quella vita dei beati non è inabissata nella trascendenza divina, ma mantiene sociabilità con gli uomini viventi nella Chiesa militante in questo mondo con le sue gerarchie (Gloria di S. Ignazio -1691- di Andrea Pozzo).
9. **G.B. Marino** (Napoli 1569-1625), ammiratore di Galileo, elabora le strutture liriche adeguate a celebrarne il trionfo nella Roma dei **Musici** -1598-di Caravaggio e nella Firenze del primo **melodramma**  -**Euridice** 1600-: la “**musica naturalis**” viene potenziata dalla **“musica artificialis**”.
10. Le prime due raccolte liriche del Marino: “**La Lira**” del 1614 (cadono le regole fissate da P. Bembo e l’esemplarità del “Canzoniere” petrarchesco); “**La Sampogna**” del 1620 (eros e violenza: Dafne, Proserpina, Europa).
11. “**L’Adone**” viene pubblicato a Parigi nel 1623 con la dedica al re Luigi XIII° e la prefazione del libertino G. Chapelain. Il confronto-rivalità con la “**Gerusalemme liberata**”: Adone, divenuto re di Cipro, al “dovere” di Goffredo (<<**sotto i santi segni redusse i suoi compagni “erranti”>>**) oppone il “piacere”.
12. L’incipit trasgressivo (“**La rosa**”, solare fiore di Venere) introduce il **“giardino dei cinque sensi**” e la celebrazione delle nozze tra Venere e Adone.
13. Il viaggio -**luna di miele**- raggiunge il pianeta “Mercurio” dove la “**Casa**” **dell’Arte** è preferita alla “**Grotta**” **della Natura**:col cannocchiale di **Galileo** -nuovo Endimione- Adone potrà contemplare la bella **faccia della Luna**.
14. Alla morte di **Adone** -**nuovo Cristo-**  succedono i tre giorni di “festa” pasquale: le nozze di **Fiammadoro**e **Austria** sono celebrate nel terzo giorno conciliando le due famiglie (**Borbone** e  **Asburgo**) che negli anni della composizione del poema mariniano si combattevano sanguinosamente.